Anno XV N. 122 | Udine Martedì 31 Maggio 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 — in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il *Purim* sì: l'*Ascensione* no

La Camera tenne seduta nella festa dell'Ascensione di N. S. G. C. in cielo. Questa, come quella della Immacolata Concezione di Maria SS., sono le solennità che studiatamente si profanano in tutti gli anni dai rappresentanti di una nazione che, nella sua grandissima maggioranza, è cattolica. In ogni altro paese del mondo si rispettano le feste religiose, ma a Roma, per far dispetto al *Papa*, gli onorevoli deputati non le osservano. Osservano invece le feste ebraiche, e per queste sospendono le sedute della Camera, come poco fa avvenne, a preghiera del ministero ebreo Luzzatti, per dargli agio a celebrare il *Purim*, siccome abbiamo già narrato sulla fede del liberalissimo *Folchetto*. Si trovò allora conveniente, per la libertà dei culti, che la Camera non sedesse nella festa del *Purim*: ma il culto cattolico non deve godere di libertà, e il nuovo Testamento deve cedere all'antico, perchè chi comanda in Roma o è ebreo od è servo degli ebrei.

E notisi, che, se la Camera avea tanta urgenza di lavoro, potea benissimo, anzichè tenere seduta nella solennità dell'Ascensione, anticipare d'un giorno le sue sedute, cominciandole il *martedì*, invece del *mercoledì*. Ma, come abbiamo già narrato, stando alla rivelazione dell'*Italia del Popolo* di Milano del 20, ciò non fu permesso dal ministro Pietro Lacava, che lo stesso giornale chiama *il più superstizioso dei ministri*, perchè, secondo lui, il *martedì*, essendo giorno nefasto, prometteva poco bene per l'avvenire del Ministero.

Dunque non il *martedì*, ma il *mercoledì*; il *Purim*, sì; l'Ascensione, no; la religione ebraica, la miscredenza rabbiosa, la goffa superstizione, piuttosto che i sublimi misteri della nostra Santa Religione!

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

Siamo più o meno prossimi allo scioglimento della Camera e alle elezioni generali. Se la Camera concede l'esercizio provvisorio per sei mesi, come lo desidera Giolitti, le elezioni generali avranno luogo in ottobre; se invece non si approva che per due mesi l'esercizio provvisorio, come vuole l'opposizione, allora la Camera sarebbe sciolta in giugno e le elezioni si farebbero in luglio. — Secondo il *Fanfulla*, il Ministero ha già stabilito il piano delle elezioni generali politiche. Queste si farebbero sotto la direzione di un grande Comitato composto di tutti i principali elementi della Sinistra storica, che si appoggierebbero a quei candidati di Estrema Sinistra che votarono in favore del Ministero, combattendo tutti gli altri elementi. I Prefetti del Regno durante tre mesi studierebbero il paese e proporrebbero i candidati. Alla fine d'agosto andrebbero a Roma a riferirne. Gli ultimi mesi sarebbero impiegati nella lotta elettorale.

Lo stesso *Fanfulla* è spaventato della condizione delle cose, e scrive: « O io grandemente m'inganno, ovvero siamo di fronte ad una situazione, che cela i più gravi pericoli pel nostro paese. Voglia il buon genio d'Italia, che, mentre siamo in tempo, chi può sappia provvedere. »

Ancora delle stragi dell'Uganda

Sono giunti in Europa molti particolari sugli eccidii avvenuti nel regno d'Uganda, nell'Africa. Una lettera al *Mercurio di Vestfalia* dice che i protestanti, eccitati e condotti dal capitano inglese, Lugard, hanno commesso barbarie da far rabbrividire. Racconta il giornale tedesco, che i protestanti assalirono i cattolici, i quali sul principio riuscirono a respingere i loro aggressori, uccidendone il Capo. Ma il capitano Lugard, comandante delle truppe inglesi, distribuì dei fucili a tiro rapido ai protestanti che ritornarono a piombare all'improvviso sui cattolici e non durarono fatica a sconfiggere i loro avversarii. I missionarii cattolici non presero parte a questi *combattimenti*, ma per poco non perirono nell'incendio che distrusse la casa delle missioni, e invano domandarono al capitano Lugard alcuni soldati per difenderli.

Il capitano Lugard aggiunse alle bande degl'indigeni protestanti che andavano ad assalire i cattolici, dei soldati inglesi del forte di Kampata, con cannoni a tiro rapido. I disgraziati cattolici, inseguiti ed incalzati, si rifugiarono in una piccola isola non lontana dalla riva del lago; si fece un'orrenda strage di uomini, donne, fanciulli; molti perirono annegati nel lago; gli altri furono fatti prigionieri e venduti come schiavi. Giammai i negrieri musulmani avevano fatto una simile razzia. Il corrispondente del *Mercurio di Vestfalia* fa ascendere a 50,000 il numero dei cattolici, trucidati, annegati o venduti!!

Dopo questi fatti il capitano Lugard fece sostituire alla bandiera del Moanga quella di un capo musulmano, chiamato Mbogo, *che egli nominò re.*

Altre lettere e corrispondenze fanno pure ricadere tutta la responsabilità di questi eccidii sui missionarii inglesi che da anni predicavano l'odio contro i *papisti*, e sul capitano Lugard la cui missione era quella di proteggere i cristiani contro gli Arabi, e che, al contrario, si valse del suo potere per sterminare i cattolici e nominare re un musulmano.

Il Prof. Sac. Alessi e la stampa

Il Prof. Alessi, scrivono da Rovigo, parlando della stampa pare abbia superato sè stesso. Ebbe tratti di una efficacia straordinaria.

« La Missione dello scrittore, così egli, *non è l'esercizio dell'ingegno, l'interesse, il* partito, la popolarità... è la propaganda della verità. — La stampa è una potenza. Le idee chiamano i fatti: il popolo è logico, e se coi vostri libri gli togliete la fede vi domanderà la sua parte di paradiso quaggiù col diritto della forza... la rivoluzione francese è frutto della Enciclopedia. Ora si parla e si legge molto, ma si studia poco, e la virtù vien meno, poichè le intelligenze sono indebolite da una letteratura frivola e pagana. Voi fotografate il vero... ma incompleto, ma a che fine? Attila si diceva il flagello di Dio e demoliva le città: ma la stampa cattiva è lo strumento del genio del male e accumula rovine morali.

Ma la colpa è anche dei lettori. Sono varie le scuse di chi vuol leggere tutto... *Almeno abbiate riguardo del fanciullo*, della donna, del popolo. Reprimiamo la stampa cattiva: il vizio non ha diritti, nè cittadinanza. E' vano sperare dei poteri pubblici, ci vuole l'*azione personale e non bastano i* facili lamenti. Che i padri di famiglia facciano un cordone sanitario intorno alla loro famiglia. Combattiamo per l'idea, pel principio: che la mia personalità si annienti, e che il mio sangue serva di olio alle ruote del carro della verità, purchè questa cammini e trionfi. »

I cattolici Francesi

I *fogli settarii si erano compiaciuti ad* inventare immaginarie scissioni fra i cattolici francesi. Ma dopo il recente Congresso tenutosi a Grenoble *dalla gioventù* cattolica, anche i fogli liberali riconoscono l'importanza del movimento politico-religioso *nel senso, con tanta saggezza, proclamato* da Leone XIII.

E vedonsi infatti i giornali liberali occuparsi di quel Congresso, mentre in passato, mettevano la cuffia del silenzio su tante altre consimili dimostrazioni di fede cattolica.

Quei giornali commentano assai *favorevolmente l'importante discorso pronunciato* da Monsignor Fava in quell'assemblea e riportano le frasi colle quali il Vescovo di Grenoble ha dichiarata la necessità dell'omaggio di obbedienza assoluta, senza restrizioni che i cattolici devono alle parole del Papa.

L'unione sul terreno designato dal Santo Padre va quindi progredendo a grandi passi e i frutti della parola pontificia non tarderanno a sempre più manifestarsi con pieno vantaggio degli stessi interessi civili della Francia.

Repubblica e cattolicismo

Mandano da Madrid:

« Un manifesto di Ruiz Zorilla, pubblicato da *fogli repubblicani*, afferma la necessità di una rivoluzione per ristabilire la repubblica, che si studierà di vivere in pace colla Chiesa cattolica, cercherà di risolvere il problema sociale, pur reprimendo gli eccessi anarchici, ed attuare riforme nell'esercito e nella marina, per rendere questa e quello più utili e popolari. Il manifesto afferma la solidarietà dei repubblicani spagnuoli e portoghesi e la loro viva simpatia per la repubblica francese. Termina proclamando la necessità dell'unione dei repubblicani, i quali facilmente stabiliranno un accordo più cordiale colle colonie delle Antille e sapranno ristabilire le buone relazioni politiche e commerciali colla Francia ».

O noi ci inganniamo, ovvero è notevole assai che il *Zorilla, pubblicando* nella Spagna un manifesto repubblicano, abbia creduto di dover promettere che la repubblica si studierà di vivere in pace colla Chiesa cattolica. Ciò potrebbe servire di di lezione non inutile per certi repubblicani francesi e per certi monarchici d'altri paesi i quali hanno bisogno di imparare che la lotta antireligiosa finisce a danno delle istituzioni che si ostinano in essa.

Senza tetto

Curioso è il caso occorso al commissario di polizia Dresch, al quale si deve la cattura di Ravachol. Dacchè fu noto il *nome* suo cominciarono a piovergli in casa lettere minatorie, che gli promettevano ed assicuravano varie maniere di danza, tutte piacevolissime divertenti. Chi intendeva metterlo arrosto, e chi a stufato, ma tutti convenivano nel volerlo trinciare a *minuzzoli*. I conduttori di vari appartamenti prossimi a quelli del Dresch, avuto vento dell'affare, se ne andarono dal *proprietario* e protestarono, che non volendo saltar per aria, o si partiva dalla casa il Dresch, o si partivano essi. Il *proprietario spaurito* corse dal Dresch e lo pregò a far vela più che di fretta. Il Dresch acconsentì, anche per proprio interesse, e si mise in cerca di abitazione, ma non appena aveva pronunziato il nome

---

7 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— O, appunto, un po' d'acqua calda la c'è qui anche per lei, disse cortesemente la signora Mainault. Ma s'è ella divertita al teatro?

— Non molto; mi trovava in un posto così incomodo. E dire che ci sono persone che hanno al teatro i primi palchi, e che alla porta trovano pronta la vettura invece che questi insopportabili omnibus. Se il mio povero marito fosse vissuto, ora sarebbe colonnello, e naturalmente avrebbe la sua carrozza. I colonnelli hanno i cavalli, non c'è che la spesa del veicolo. Ma io sono una donna tutt'altro che fortunata, aggiunse la signora Féron con un sospiro. Come vivere con una povera bottega da tabaccaio? Ci si priva di tutto, e s'ha il dispiacere di veder la figlia lavorare anzi che poterle procurar qualche svago.

— Non tormentarti per cagion mia, mamma, osservò Clotilde; i miei cappellini mi divertono, e poi credo che non mi farebbe bene restar fuori a lungo la sera. Del resto io non ho conosciuto una condizione migliore; era così piccina quando mio padre è morto. Una gran gioia per me sarebbe vedere che tu ti avvezzassi alla nostra sorte.

— Avvezzarmi! ripetè la matrigna, aggiungendo dello zucchero al suo tè. E come puoi dirmi ciò Clotilde? T'ho pur ripetuto tante volte quale vita piacevole dovea essere la nostra.

E continuò con una serie di lamenti che erano troppo noti ai signori Mainault perchè potessero esserne commossi, tanto più ch'essi conoscevano troppo bene come la signora Féron, figlia di un mercantuzzo, aveva sposato un tenente già maturo, il quale non era riuscito a procedere innanzi nella carriera militare, e come ella non avesse potuto conoscere se non nei suoi sogni la vita splendida che andava lamentando. Ella aveva tenuto con sè sua figliastra o perchè non c'erano parenti più prossimi cui affidarla, o perchè ella sperasse di ottenere qualche soccorso più abbondante dal ministero della guerra, e l'amava a modo suo. Non era una cattiva donna, ma piuttosto egoista, e pur troppo l'egoismo ha talora risultati uguali a quelli di certi difetti che si reputano ben più odiosi. Quella donna, ancora giovine e robusta, avea cessato di cercare lavoro il giorno in cui ne avea trovato la piccola coraggiosa Clotide, e accettava senza rimorso i frutti di quelle fatiche pur cercando di persuadere agli altri che sua figliastra si divertiva ad abbigliare bambole.

Il signor Mainault dissimulava a fatica qualche sbadiglio, e Clemente tratteneva un sorriso. Clotilde parea ne soffrisse.

— Mamma, osservò *ella*, è tempo di levare il disturbo ai nostri amici, che devono andar a riposare.

Mentre raccoglieva ciò che avea adoperato per il suo lavoro, lasciò cadere sbadatamente la lettera d'invito del banchiere.

— Vedi, Clotilde, osservò la signora Mainault, non senza un pochino di vanità materna, Clemente fu invitato a un ballo dal signor Clauveyres.

— Dal signor Clauveyres! esclamò la matrigna di Clotilde. Un giornale ha annunciata questa festa che sarà magnifica. E ella ci va, signor Clemente?

Il giovine fece un gesto negativo.

— Oh, se fossi nel caso suo, non lascierei sfuggire una così bella occasione. Io sono passata più volte davanti il palazzo del signor Clauveyres, ed è proprio magnifico. Ho pur veduta molte volte la seconda moglie del banchiere. E' un'americana, bella non c'è che dire, ma non mai quanto la signorina Clauveyres. Che gentile creatura! E' vero che anche gli abiti ci sono per qualche cosa. E quando una donna si fa fare i vestiti da Worth o da Laferrière, la bellezza non può che guadagnarne. Io non dico certo d'essere mai stata bella; ma quando era ancor giovinetta, e recava a far le mie visite con un vestito di seta color grigio perla ornato di merletti come s'usava allora, faceva naturalmente miglior figura che con questo povero abito di casimiro nero.

— Mamma, è tardi, ripetè Clotilde con aria supplichevole; il signor Mainault è stanco.

— Tu sarai stanca, povera fanciulla, replicò la signora Mainault con bontà. Tu affatichi tutto il giorno, e questa sera non tralasciasti di lavorare se non l'istante in cui bevesti il tè.

Continua

suo che tutti i padroni di appartamenti, con rispetto e garbatezza lo spedivano a quel paese. Che diamine! Non vogliamo saltar per aria, dicevano essi. - Il Dresch fu ridotto a cercarsi un'abitazione celando o mutando nome, ma non gli valse. I proprietari con quella cura che un tempo si poneva a scovare i *malfattori*, scovavano il commissario, e con tutta gentilezza gli chiudevano la porta sul naso.

In conseguenza il Dresch vive come i vagabondi, senza letto nè tetto proprio. Tutto il mobile di casa depose in un magazzino e passa i suoi giorni qua e colà, aspettando gli si dischiuda un nido ove posare... E' questo già un passo.

Il secondo sarà quando i commissarii di polizia saranno chiusi nelle prigioni, e gli anarchici faranno la sentinella alla porta.

Il danaro degli espulsi

In Francia vi è un'opera che si intitola il danaro degli espulsi, è posta sotto il patronato di San Luigi re, ed ha per intento di soccorrere il clero perseguitato.

E' un'opera eccellente, ispirata dal più puro affetto della religione e della patria.

L'ultima lista pubblicata, che è l'83, sapete quale cifra complessiva di offerta reca?

Nientemeno che *un milione quattrocentovensettemila seicentosessantasei lire!*

Questa è una cifra che onora la generosità dei francesi, e siamo lieti di constatarlo a gloria loro ed emulazione nostra.

IL LIBRO VERDE sugli eccidi di Nuova Orleans

Fu distribuito un *Libro Verde* sulle incidente di Nuova Orleans, presentato il 4 corrente al Parlamento italiano, dall'on. di Di Rudinì.

Esso contiene in venti documenti la storia del negoziato, dal richiamo del Ministro italiano a Washington fino alla ripresa delle relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti.

In un dispaccio del 28 maggio 1891 è riprodotta la conversazione di Rudinì con Porter, ministro degli Stati Uniti a Roma, donde appariscono i concetti del Governo italiano circa una possibile soluzione della vertenza. Un telegramma e un rapporto del marchese Imperiali, *segretario della Legazione italiana*, in data 8 e 11 dicembre 1891 riferisconsi al Messaggio presidenziale del 9 stesso mese, con cui Harrisson riconosce la necessità di colmare la lacuna esistente nella legislazione del suo paese in materia di protezione dei diritti guarentiti agli stranieri dei trattati.

I rapporti del marchese Imperiali in data 21 dicembre 1892 e 5 febbraio 1892 accennano alle aperture fatte dal Governo degli Stati Uniti per la ripresa delle buone relazioni coll'Italia.

Il rapporto del 2 marzo 1892 riproduce il progetto presentato al Senato americano da Dolph, in conformità ai suggerimenti contenuti nel messaggio.

Il dispaccio e il telegramma ministeriale del 7 gennaio, 20 febbraio e 24 marzo 1892 ritraggono l'atteggiamento assunto dal Governo del Re nelle ulteriori fasi della vertenza per ciò che si riferisce all'*indennità* e al ritorno del ministro a Washington.

Nel rapporto del marchese Imperiali dell'8 aprile 1892 è contenuta la proposta formale del Governo federale di pagare una indennità all'Italia, a titolo di soddisfazione da distribuirsi tra le famiglie delle vittime senza pregiudizio dell'azione giudiziaria da esse iniziata.

Il telegramma dell'on. Rudinì in data 8 aprile contiene le osservazioni del Governo del Re sulla redazione delle note da scambiarsi; il rapporto del marchese Imperiali in data 13 aprile riproduce il testo delle note medesime scambiate a Washington il 12 aprile tra Blaine ed Imperiali.

La più rapida traversata dell'Atlantico

Il vapore inglese *City of New-York* della compagnia Juman Royalmail steamer City of New York fece la traversata da New York in Inghilterra in giorni 6 e venti minuti. E' questo l'unico vapore che finora abbia compiuto il tragitto dell'Atlantico in così poco tempo.

ITALIA

Bergamo — *Frode daziaria a mezzo d'un lustrascarpe* — Domenica mattina, verso le 11 *ore*, un lustrascarpe, sopranominato *Zerbì*, male in gambe e peggio in panni, entrava da da Porta Nuova con ricercata aria d'indifferenza, sforzandosi di far parere leggiera la cassetta del mestiere che portava dietro la schiena con una cinghia a *spalla*.

Una guardia, dall'occhio scrutatore, dubitò che quella cassetta contenesse qualche cosa di più pesante d'un paio di spazzole e d'una scatola di lucido, e per accertarsene, fermò il dabben uomo, la cui indiferenza si cangiò tosto nel più palese imbarazzo.

Altro che lucido! Nella cassetta erano gli interi visceri d'un maiale ben pasciuto, pesanti la bellezza di tredici chilogrammi.

Il resto lo s'indovina.

Cagliari — *Sequestro di persona* — Si ha da Nuoro che in territorio di Lode, dieci malfattori ricattarono certo Pastore Giovanni di Farcis, chiedendo 20,000 lire *per il riscatto*. Finora fu impossibile rintracciare i malfattori.

Firenze — *Un operaio precipitato dal tetto di una villa* — Certo Emilio Ravaglioli di professione trombaio, ebbe commissione di eseguire alcuni lavori di *riparazione* alle docce del tetto della villa Landau presso San Domenico. Il Ravaglioli domenica nonostante fosse festa, portavasi alla detta villa, onde antecipare il lavoro commessogli. Era salito sul tetto per osservare il lavoro *occorrente e prendere le opportune misure*, quando ad un tratto mancatogli un piede e non reggendosi in equilibrio, ebbe a cadere al suolo. Ai lamenti del disgraziato ed al tonfo della caduta accorsero varie persone che prestarono sollecite cure all'*infelice*. Chiamato in fretta un medico, questi riscontrò che il povero Ravaglioli aveva riportato gravi e parecchie lesioni al capo. Il suo stato è quasi disperato.

Genova — *Emigranti veneti che rimpatriano* — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

Ieri giunse dal Brasile il vapore "Città di Genova" con a bordo 1048 passeggieri provenienti: 882 da Santos, 149 da Rio Janeiro, e gli altri pochi da Bahia e Pernambuco. Il vapore ha toccato l'Asinara, ma, essendosi verificato che tutti a bordo godevano perfetta salute, fu lasciato proseguire per Genova, dove, appena arrivato gli venne concessa libera pratica. I passeggieri che rimpatriarono sono quasi tutti poveri contadini del Veneto e delle provincie meridionali. Fra essi si trovano nove ragazzi orfani, dai 5 ai 15 anni di età, nativi delle provincie di Verona e Treviso, e i genitori dei quali morirono laggiù per miseria o per febbre gialla. Questi tapini vennero fatti rimpatriare, per carità o a spese del governo a mezzo del nostro regio Console.

Milano — *Una lettera di Cesare Cantù* — L'illustre Cesare Cantù ha diretto la seguente lettera ai giornali milanesi:

Nella lunga mia malattia, oltre le amorevoli e dotte assistenze, ebbi una tal quantità di visite, di lettere, biglietti telegrammi, che mi lasciarono argomentare d'essere non solo conosciuto, ma ben voluto dai miei connazionali.

Nel ringraziarli con profondo sentimento, esprimo la fiducia che tale benevolenza persista nel breve scorcio di mia vita e anche dopo rammemori alla nascente generazione il perseverante nonagenario.

CESARE CANTU'.

Dio conservi a lungo il buon vegliardo al fecondo suo lavoro.

Roma — *Una vasta associazione di ladri* — La Questura procedette ieri all'arresto di 18 individui, fra cui quattro donne, imputati tutti di associazione a scopo di furto. I capi di essi erano il vetturino Cittadini Giovanni ed il fabbro Fichetti Giovanni, *il quale lavorava le chiavi false* che dovevano servire ai furti. Le donne poi ricettavano gli oggetti rubati.

I furti fin qui commessi sembra siano 17, per un importo di circa L. 30,000. Furono già ricuperati degli oggetti per il valore di 2000 lire circa L'ultimo furto da costoro commesso era stato in danno del materassaio del vicolo Scavolino. I ladri si erano serviti dell'aiuto di un garzone del materassaio, cui avevano dato un compenso di L. 40.

Sassari — *Uccisione di un bandito* — L'altra sera tre guardie a cavallo in perlustrazione nelle vicinanze di Ganci, incontrarono vicino alle Case Bordonaro tre noti latitanti. *Si impegnò un* conflitto. Venne ucciso il famoso Cavoli di Santomauro, che da tempo erasi dato alla campagna.

ESTERO

China — *Nel Celeste Impero* — Secondo un rapporto del console inglese a Pekino, signor Denbig, *nel* 1889 furono esportate dal solo porto di Ichang, 13,000 libbre di ossa di tigri.

Il valore di queste ossa, se si dovessero adoperare come materia fertilizzante per i terreni, non potrebbe essere maggiore di 150 dollari.

Pure esse furono pagate 8000 dollari, ed ecco la spiegazione dell'elevatezza del prezzo.

In China da queste ossa si estrae una specie di medicinale « tonico » che i farmacisti spacciano come avente la virtù di *infondere, in chi lo prende*, la forza e la fierezza della tigre.

Vi è quindi una ricerca assai grande delle ossa di questo animale, e a preferenza delle mascelle, delle unghie e di due piccoli ossi staccati che si trovano nei muscoli pettorali della belva.

Francia — *Socialismo in pratica* — A Roubaix, città di Francia, che ha molti opifici, nelle recenti elezioni comunali tutti i 36 consiglieri son riusciti socialisti. *Le professioni degli* eletti sono: fuochisti, calzolai, tessitori, osti, cappellai, meccanici, lattonieri, filatori e simili; c'è un pubblicista, unico e solo.

Tutti costoro si fecero eleggere col dar ad intendere agli *operai che si sarebbero ripartite le* fortune dei ricchi, e che tutt'era pel bene del popolo.

Ma si è veduto subito che cosa intendano per popolo: hanno assegnato 5000 franchi annui a colui che risulterà sindaco, e 1800 ad *ogni singolo* consigliere.

Sicchè 63,000 lire.

E per gli operai? e per il popolo?

Ah! anche per i socialisti: il mio signor me *stesso — è il prossimo di adesso — in Francia* come in Italia.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cividale, 30 maggio 1892.

Il grande chiacchierio del giorno versa quasi totalmente sulla non leggera questione del Collegio Convitto Nazionale « Paolo Diacono. »

Forumjulii, Friuli, Patria tutti si occupano a puntellare la baracca, che minaccia rovina con dei legni, ben inteso, colorati a seconda della nazionalità politico-interna a cui appartengono. Il « *giornale del popolo* » per mezzo del suo corrispondente, constata che il governo minaccia di lavarsene le mani e si dà alla disperazione, il poverino, pensando che l'Istituto possa cadere in mano dei *preti* o *gesuiti*. « Non ci mancherebbe altro a *questo povero paese!* » esclama egli: Fuori il corno, amico mio, fuori il corno... che ti guardi dalla malia.

Meno male che quel corrispondente dall'olfato fino, dice che io scrivo *a preti e per preti*, ma ciò è falso. Scrivo per il popolo che abbisogna di lumi, e di non essere menato per il naso come per il passato; scrivo per il bene morale ed economico, che dovrebbe essere ma purtroppo non lo è sempre, l'unico scopo della stampa veramente onesta.

E se venissero i preti o i gesuiti nel nostro Collegio — dimando io — che male ci sarebbe? Ha forse cacciato in rovina la Città, il rinomato Collegio dei Somaschi dove — lo dice la storia — si educarono i più illustri personaggi del veneto? oppure lo hanno fatto i Domenicani che portavano i giovani fino alla laurea e dalla cui scuola uscirono uomini benemeriti della patria, delle lettere e delle scienze? lo hanno fatto le Orsoline che educarono ed educano le nostre madri e le nostre ragazze? Per tutto ciò ha scapitato moralmente la nostra Città, o non era maggiore la sua fama? ha forse scapitato materialmente? chi pagava questi conventi? nessuno, vivevano da sè o l'utile era nostro; anzi, soppresse le scuole comunali affidate alle Orsoline, non è gravato il bilancio comunale di 8, 10 mila lire annue, ossia di quanto ci costano le scuole femminili urbane? Son questi i vantaggi che ricaviamo dalla guerra al prete, ed ora per lo stesso movente si cerca, a costo di conservare aggravato il comune di 6 mila lire annue, ed anzi di portarlo a 17 mila — tali mi dicono essere le pretese del governo — di tergiversare le proposte avvanzate da una comunità religiosa, la quale ci libererebbe da questo grave incubo, e continuando l'istruzione, arrecherebbe maggior vantaggio al paese perchè, voglia o non voglia, i Collegi *clericali* — chiamiamoli col nome che gli dà il corrispondente — *sono i più* frequentati.

Il sullodato corrispondente mette alla berlina i signori L. Coceani, Sindaco, G. de Nordis e F. Moro, assessori che in Giunta, in opposizione ai *sig.ri R. Morganto ed avv. A. Pollis, (elettore, prendi nota!)* si manifestarono favorevoli alla vendita. Bravi i signori Coceani, de Nordis e Moro! voi almeno siete logici; deh! non vi spaventi il sarcasmo insolente.

Sperano che il governo abbia speciali riguardi al nostro Istituto, che faccia delle possibili economie, che piombino come gli uccelli sulle ponie i convittori d'oltre Judri, e si fonda speranza sul *Friuli* che tratterà la cosa a *fondo* e *direttamente*. Vane speranze! Sono ben 16 anni di dura esperienza che non valsero a salvare dal *deficit* il Collegio, nè l'amor di patria, nè le viste politiche, nè i succedentisi cambiamenti di direzione, nè la speculazione privata, nè la mano governativa.

L'avv. C. Podrecca poi mostra di essersi interessato dell'argomento, e dice di avere attinto informazioni dal Direttore del Collegio cav. Zanei. *Afferma* che ci fu qualche *dubbio circa il contributo* dei professori, ma *pare* che il Ministero si sia persuaso avere il torto essendo ben definiti gli obblighi tra Governo e Municipio in seguito a R. decreto conseguente alla deliberazione comunale stata *presa su ordine del giorno esteso* dall'avv. Brosadola, ed avendo recentemente mandato all'amm. del Collegio L. 5500 in acconto 1891: conchiude gongolando che oramai ottanta padri di famiglia hanno chiesto il regolamento interno del Convitto, coll'*intenzione di collocarvi* i loro figli per l'anno scolastico p. v.

Che tocchi pagare al governo il *deficit* della gestione 1891 ed anche l'eventuale in corso, o che il comune non ci entri, la è cosa nota; ma che *il governo, con questi chiari di luna, voglia*, incaponirsi a condurre innanzi una baracca che gli costa dalle 15 alle 20 mila lire all'anno, oltre la dotazione, ne dubito assai, e credo che il cessato ministro della P. I. non avrebbe posto il di*lemma al nostro Municipio: o pagate, o chiudo!*

E se Martini ha intenzione di sopprimere parecchie Università, Licei, Ginnasi ed istituti superiori, come è stato detto, vorrà egli sostenere il Coll. Convitto di Cividale con un esito sì poco lusinghiero?

E per noi non è sufficiente il mezzo milioncino — o poco giù di lì — che in 16 anni ci costa il nostro Collegio! Pensiamoci seriamente.

***

La cronaca del contrabbando si fa comica presso di noi. Nella settimana una ragazza di campagna passava per borgo Zorutti con un cesto e venne fermata dalle guardie. Passando il ponte essa approfittò e gettò il contrabbando dal ponte. La guardia lascia la ragazza e corre giù per la scalinata per riacquistare il cesto, ma nel frattempo il cesto scomparve e la giovine scappò. Figurarsi le risa ed i fischi con cui fu salutata la guardia quando dovè riascendere a mani vuote.

Di lì a poco la stessa ripassava il ponte con

PER PAOLO SARPI

Un articolista d'occasione esce sulla « Patria del Friuli » a svecchiar in un frammento di storia, i ricordi del servita fra Paolo Sarpi. A questo altro frate versipelle, artefice di intrighi, nemico di Roma papale, si sta ora apparecchiando un monumento a Venezia. Dopo quella di Arnaldo da Brescia e di Giordano Bruno dovea giungere inevitabile la costui glorificazione.

Ad innalzar sui piedestalli questi ribelli cinti di saio si lavora con lena accanita da taluni, che chiamerò illusi, per non appellarli antireligiosi, fanatici, onde riescir in Italia ad una sempre maggiore e funestissima divisione di animi, e scavar un abisso ove andrà necessariamente a precipitate, per qualche vertigine, la patria co' suoi demolitori.

E' vero pur troppo: un'avversione, non discussa, di sistema contro il cattolicismo fa a questi di una propaganda rumorosa di que' principii di insubordinazione che, latenti per 16 secoli nella Chiesa, son venuti a gala, a guisa di purulenti secrezioni, nei torbidi della Riforma: questi principii, giova il ripeterlo, minano l'edificio religioso non solo, ma ancora, e più, il politico, e son quelli che ci incamminano allegramente, a fragor di dinamite ed a luce di petrolio, alla terribile catastrofe sociale. A leggerci si comporrà qualche avversario ad un sorriso di pietà, forse ad un sogghigno di scherno: e sia. Nol farà però, certo, un sagace lettore, che tenga esatto conto di que' principii di conservazione sociale, che han formato fin qui l'eterno onore di Roma cristiana, principii che acquistan pregio, vigoria alla civile autorità, e che ora son presi di mira da prepotenti sofisti camuffati da liberali. Resta sempre vero che dopo i sofisti stanno i tiranni, e convien evitar il laccio di quelli, per non subir il giogo di questi.

***

L'articolista si rivela imbevuto di principii gallicani: pare abbia sudato più di un po' e su Giannoni, e Wan-Espen, Dupin e Portalis ed altri tali regalisti che han dato in Francia ed altrove il filo in mano ai tristi politici e tiranelli Aranda, Tanucci per far aggiogata la Chiesa al carro dello Stato. Bisogna veder che la Chiesa non soffochi lo Stato col suo ideale « di concentrazione coor-« dinata ad un pensiero fondamentale, pa-« zientemente seguita in dettagli talune « volte quasi impercettibili... ed assorbente « di ogni latitudine possibile nei Patriar-« cati, negli Arcivescovati della Cristianità. » Così ragiona il sig. Leicht: e con queste ed altre tali asserzioni destituite di ogni prova si lancia un sanguinoso oltraggio a Roma, alla Chiesa. Ignari dei fini rispettivi delle attribuzioni della società sì religiosa che civile, si fa uno strano miscuglio dei diritti di questa ai danni di quella dai moderni giuristi, quando non si *proclama* a squarciagola lo stato indipendente dalla legge divina, convertendo lo Stato in Chiesa, e introducendo così la tirannide più spaventosa ne' popoli.

***

A questo scopo, ed a quello ancora di fare della Chiesa non un potere ma una pura autorità mirò il Sarpi: intese a *recidere* i nervi al suo apostolato per renderla avvilita al cospetto delle genti. Un passo ardito in questo senso lo fè spingendo Venezia allo scisma con Roma per dar realtà al *noto adagio* protestante « cuius regio, illius et religio »: in ciò il frate veneziano, fiero contro la Curia Romana che nol volle vescovo di Caorle o di Nona, si pose d'accordo col *Bohemero ed altri seguaci della* Riforma, e fu battistrada non solo ai Tanucci, ma anco ai Minghetti ai Corbetta che vogliono ridotta la Chiesa da una privata associazione, relegata a pregar e benedir ne' templi, non già ad usar de' suoi diritti di società perfetta e pubblica.

***

« Ma per giungere nella condizione o-« dierna, dice il sig. M. Leicht, non è a « credere che l'opera sia stata facile, poi-« chè l'autorità civile era costituita da uo-« *mini inaccessibili allo paure fittizie e co-«* scienti pienamente dei loro diritti e do-« veri. La questione insorta nel 1605 per « la carcerazione del canonico Saraceni, e « dell'abate Brandolini fu risolta definitiva-« mente colla legge Siccardi, ben più di « duecento anni dopo ». Poichè dunque l'autorità civile era costituita da uomini tanto saputi quanto energici, sembrerebbe avesse *avuto a sortir un effetto più immediato!* Ma no: ci volevano, ed il pio conte di S. Rosa, come lo definisce Cadorna, e Siccardi e tanti dell'opposizione subalpina per riescir a quest'opera di redenzione dello Stato dalle spire della Chiesa. Sentimenti ingiusti che si pongono in giro in una patria composta, nella sua maggioranza, di cattolici, e perciò stesso buoni cittadini Ma *altra, disse mi pare Lucini, è l'Italia* Reale, altra la legale e questa quella agoverna: piccola di numero, grande in audacia.

Continua.

altro cesto sulle braccia, venne fermata e condotta in caserma dove esaminato il cesto fu trovato pieno di.... caleinaccio !!!

Più fortunato fu il forma delle *paledie* — Il chiamerò così tanto per intenderci. Più e più volte osservarono andare e venire sempre lo stesso carico. Insospettitesi le guardie giovedì sera fermarono il carro e lo condussero in caserma. Nulla in sulle prime trovarono ma, volendo maggiormente accertarsene, ruppero con una manaia un'asse e tosto uscì la midolla di tanto zucchero formata — cò n' era oltre un quintale del dolce elemento.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	31 MAGGIO Ore 7 ant.	Min. notte all' aperto
Termometro	17.0	20.4	19.	21.2	17.7	22.	20.	15.8
Baromet.	765	764	764	—	—	—	759.4	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

31 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 11	leva ore	0 0 m.
Tramonta » »	7 33	tramonta	0.1 s.
Passa al meridiano	11 54 21	età giorni	5 3
Fenomeni importanti		Fase	

ale declinazione a mezzodì vero di Udine +21.1 21"

—☉—

Metodo di studio per l' organo moderno

di *E. Bossi* professore d'Organo ed Armonia al R. *Conservatorio di musica in Napoli* — *G. Tebaldini* Direttore della « Schola Cantorum » e Vice Maestro alla Cappella Marciana in Venezia.

Comporre un metodo di studio moderno, secondo i criteri che oggi reggono la musica organistica, *ma che contemporaneamente mettesse in chiara* luce le migliori qualità della tradizione, che rese grande l' arte italiana organistica nel secolo XVII; un metodo il quale in pari tempo tenesse nella dovuta considerazione il buono che si è fatto in *Italia nelle epoche a noi vicine, sembrò cosa degna* di considerazione e di studio onde agevolare una maggior serietà di indirizzo e di ideali in un ramo tanto importante dell' arte musicale.

Un vero metodo di studio per l' organo moderno nel nostro paese non ebbe ancora a vedere la luce, e perciò l' accingersi ad una tale pubblicazione è sembrata cosa che dovesse riuscire di grande interessamento ai cultori dell' arte organistica.

Gli autori del metodo qui annunciato si sono ripromessi, col loro lavoro, di giovare a' buoni studi prefiggendosi lo svolgimento di un vasto programma nel quale sia compreso tutto ciò che riguarda l' organo come costruzione, come storia, e come musica ad eseguirsi; inoltre considerando l' organo quale istrumento da concerto e quale istrumento liturgico. L'organista, nel concetto degli autori, dovrebbe essere forte di solide cognizioni classiche; dovrebbe essere artista approfondito nella storia e nell' estetica dell' arte sacra nel senso più severo della parola come pure nell' arte classica nel significato più moderno. Dovrebbe essere artista che dall' edifizio di studii su cui eriga il suo sapere potesse mirare ad un avvenire, ad un rinascimento dell' arte organistica considerato liturgicamente ed anche concertisticamente. Ma gli ideali nuovi di tecnica e di creazione non possono sorgere che dallo sviluppo di una profonda e solida conoscenza di tutto ciò che l' arte ha creato in passato. E tali cognizioni il nuovo metodo sarà per offrire, non essendo trascurato nulla in esso per la completa istruzione dell'organista nel significato più largo della parola.

Il *Metodo per lo studio dell'organo* che i maestri Bossi e Tebaldini stanno compilando, vedrà la luce a dispense mensili di 24 pag.; ognuna, in 4.o. Comincierà ad uscire ai primi del prossimo mese di ottobre, qualora però entro il *luglio* siasi raccolto un numero sufficiente di associati che assicuri l'esito della pubblicazione. L'opera intera consterà di 12 dispense.

Le condizioni d'abbonamento sono le seguenti: L. 10,00 per coloro i quali invieranno l' abbo*namento anticipato. Chi, alle stesse condizioni, rac*coglierà cinque sottoscrizioni, riceverà *gratis* una sesta copia dell'opera. L'abbonamento semestrale, anticipato, costerà L. 6,00. L'abbonamento trimestrale, pure anticipato, di L. 3,50. L'abbonamento *mensile, anticipato, costerà L. 1,30. Per non sot*toscrittori l'opera intera sarà messa in vendita a L. 18,00, ed ogni dispensa separata a L. 2,00.

Le adesioni di associazione alle pubblicazioni del metodo, si riceveranno presso l'Amministrazione della *Musica Sacra*, Via Lanzone 2, Milano.

Si pregano poi i sottoscrittori a voler indicare chiaramente nella lettera di adesione a quale categoria d'associati intendono ascriversi.

Napoli-Venezia, Maggio 1892.

E. Bossi
G. Tebaldini

Friulani premiati a Palermo

Scultura: Flaibani Andrea, medaglia d' argento; Materie alimentari: Vecchi Alessandro di Spilimbergo, medaglia di bronzo; industrie agricole: Latteria Sociale di San Daniele, medaglia d' oro.

Nuova Collettoria postale

La Direzione delle R. *Poste* ci comunica che dal 1 giugno p. venne decretata la istituzione di una Collettoria postale di 2.a classe nel Suburbio di Chiavris, col servi*zio di accettazione e distribuzione di raccomandate.*

Una abjura

Scrivono al *Friuli* in data 28 maggio:

Capitato a San Pietro l' altro giorno per affari, ebbi l'occasione di assistere ad una cerimonia religiosa, affatto nuova per me ed insolita nei nostri paesi: si trattava dell'abjura di una *donna di religione luterana*, certa Jenny Schreider, nata a Schmiedebery (Sassonia), figlia di un capitano dell'esercito. La Schreider è giovane, colta ed ha l'età di 19 anni. Due anni fa si è unita in matrimonio davanti ad un ministro luterano evangelico, con un giovanotto di Mersino (Rodda), negoziante girovago.

Non conoscendo l'abjuranda la lingua italiana, venne istruita nella nuova religione dal rev. Andrea Jekse, parroco di Caporetto.

Giunta per tempo la mattina a S. Pietro in un calesse tutto a *festoni e fiori*, si portò alle 9 nella Chiesa parrocchiale, ove alla presenza di moltissimo popolo e di una ventina di preti, coll'assistenza del rev. Antonio Gujon, *parroco di San Pietro, e del parroco di Caporetto*, si compì la funzione.

La Schreider lesse a chiara voce una dichiarazione in tedesco, che fu poi tradotta in slavo da uno dei preti assistenti.

Dopo alcune preghiere di rito, l'abjuranda ricevette la comunione. Indi il parroco spiegò al popolo l'importanza dell'atto compiutosi.

Così ebbe termine la cerimonia.

Serva ladra

Le guardie di città arrestarono certa Anna Pilmini d'anni 23 da Tolmezzo per furto di vino e vestiario in danno del proprio padrone, Giuseppe De Giorgi detto Manarie, oste in Mercatovecchio e Via Paolo Sarpi.

Trasporto dei pacchi sulle linee della Società Veneta.

La Società Veneta per Imprese e costru*zioni pubbliche, per aderire al desiderio di* parecchie Camere di Commercio, ha chiesto al R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate di essere autorizzata ad estendere alle linee da essa esercitate, la nuova tariffa speciale a grande velocità pel trasporto dei pacchi ferroviari entrata in vigore col 1.o aprile p. p. sulle tre grandi Reti ferroviarie in via di esperimento.

*La predetta Società fa riserva di ini*ziare, dopo avuta l'autorizzazione di cui sopra, le pratiche occorenti colla Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali per il servizio cumulativo dei *trasporti in* parola.

Campagna bacologica

Il giornale *Il Villaggio* dice sicura una completa riuscita tanto nei bachi che nella foglia dei gelsi.

In molti luoghi i bachi superarono la 4.a muta ma la maggior parte è intorno alla *3.a senza lamenti. La foglia, col bel tempo*, si è sviluppata alquanto, ma pur troppo in certe località scarseggia in causa delle grandinate.

Dalla nostra provincia mandano al medesimo giornale le seguenti notizie:

Spilimbergo. Deficienza foglia; bachi ridotti a metà.

Udine. Seme inferiore scorso anno. Fo*glia scarseggia. Bachi* 2.a muta senza fallanze.

Contravvenzioni

Ieri alle 10 ant. in Giardino Grande dagli agenti di P. S. vennero dichiarati in contravvenzione certi Farro Giovanni di anni 30 merciaio ambulante, nato e domiciliato a Saren (Feltre), e Antonio d'anni 24 *di lui fratello, ivi domiciliato, perchè esercitavano* il loro mestiere senza licenza.

— Venne pure dichiarato in contravvenzione certo Buzza Giov. d'anni 28 da Udine *merciaio girovago, perchè esercitava* il proprio mestiere senza prescritta licenza.

Minaccie di morte

In Andreis di Claut venne denunciato all' autorità giudiziaria P. S. per aver minacciato di morte con fucile, Stella Giovanni e figlio Daniele, i quali evitarono le conseguenze, rinchiudendosi rapidamente in *casa loro. Le cause sono attribuibili a* diverbi per futili motivi.

Per furto

In Pavia d' Udine i R. Carabinieri denunciarono Z. B. siccome indiziato autore del furto di 7 chilog. di formaggio dal valore di L. 18 in danno di Bruggio Vitt.

Vandalismo

In Faedis ignoti vandali tagliarono e danneggiarono 15 piante di viti, causando a Mangilli Benedetto un danno di L. 10

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente *tariffa*:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Biancheri pronuncia un discorso nel quale dimostra *le ragioni che lo indussero di* rassegnare, le sue dimissioni; ringrazia i colleghi della prova di stima accordatagli colla quasi unanime sua rielezione a presi*dente della Camera; li esorta alla concor*dia ed alla moderazione.

Si presentano vari progetti, fra cui quello per la lotteria di Vittorio, e varie relazioni, e quindi Biancheri proclama il risultato delle votazioni di sabato.

Si procede alla votazione di ballottaggio fra Saporito, Levi, Indelli, Boselli, Mariotti Filippo e Massiotti, i candidati che ottennero maggior numero di voti per il completamento della giunta; fra Prinot, Zeppa, Summonte e Frisetti, candidati alla commissione per l' esame dei trattati di com*mercio e delle tariffe doganali*, tra Solimbergo e Molmenti, candidati per la commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Per la giunta del bilancio rimasero eletti: Saporito con voti 172, Indelli con 171, Levi con 168. Per la commissione sulla tariffa doganale e i trattati, riuscirono eletti: Summonte con voti 168, Zeppa con 164. — *Per la commissione di vigilanza sulla biblioteca*, riuscì eletto Molmenti.

Riprendesi la discussione del trattato con la Svizzera e proclamasi quindi il risultato *della votazione e scrutinio secreto, che ri*sulta approvato con voti 281 contro 44.

Quindi l'on Giolitti presenta il progetto per l' esercizio provvisorio per 6 mesi pel bilancio 1892-93; chiede che sia dichiarato urgente e rimesso all'esame della commissione generale del bilancio; il che la Camera approva.

Poi si passa a discutere il progetto per dare facoltà al governo di applicare la clausola per il regime daziario dei vini nel trattato di commercio coll' Austria-Ungheria.

Annunziate da ultimo alcune interpellanze, si leva la seduta alle 6 e 40.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d' oggi 31 maggio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.13	a 6.03
» II nuovo » »	»	5 00	» .—
» III » » »	»	.—	» .—
Erba spagna » »	»	7.00	» 7 50
Paglia da lettiera » »	»	4.90	» 5.00
Legna (tagliate » »	»	2.15	» 2.25
Legna (in stanga » »	»	2.00	» 2.25
Carbone I qualità » »	»	6.50	» 7.50
» II » » »	»	5.70	» 6.00

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1,10	a 1.1
Capponi	» »	.—	» .—
Anitre	» »	0.—	» 0.—
Polli	» »	1.10	» 1.20
» d' India maschi	» »	90.	» 100
» » femmine	» »	1.00	» 1.10
Oche a peso vivo	» »	0.70	» 0.85
» morto	» »	.—	» .—

Burro, formaggio e uova.

Burro (del monte	chilog. da L.	1,80	a 1.85
Burro (del piano	» »	1,60	» 1.70
Formaggio (in monte Montasio	» »	.—	» .—
Formaggio » Malalino	» »	1.45	» 1.60
Formaggio (Formelle fresche	» »	1.00	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche	» »	.32	» 0 25
Uova	al conto »	4,50	» 4.76

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.00	» 13.00
» cinquantino	» »	11.20	» 11.40
» giallone	» »	—,—	» —,—
» semigiallone	» »	13.10	» 13.30
» giallonecino	» »	13.70	» 14.—
Frumento	» »	24.00	» 25.20
Segala	» »	14.60	» 14.70
Lupini	» »	—,—	» —,—
Orzo brillato	al quintale »	29.50	» —.—
Sorgorosso	» »	—,—	» —,—
Fagiuoli (alpigiani	» »	24.—	» 27.—
Fagiuoli (del piano	» »	14 —	» 15 50

Frutta fresche

Ciliegie	al chilog. da C.	10.	a 17,5

Erbaggi

Asparagi	al chilog. da L.	0.38	a 0.42
Piselli	» »	0,15	» 0.25
Carciofi al cento	» »	4.—	» 4.25

Foglia di gelso

Senza bastone	al quintale L.	12.00	a 20.00
Con bastone	» »	—.—	» —.—
Quintali		30.00	a 40.00

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica mattina il Papa, dopo la messa, cresimò i figli del conte Lodovico Pecci, nipote di Sua Santità.

La commissione di statistica

Il ministro Bonacci ha inaugurato ieri i lavori della commissione per la statistica giudiziaria, presieduta dal Senatore Messedaglia. Bonacci promise il massimo appoggio agli studi tanto importanti della commissione.

La squadra inglese in Italia

Durante l' estate, la squadra inglese del Mediterraneo visiterà i principali porti d' Italia, recandosi prima a Genova per l' esposizione Colombiana.

Pei caduti in Crimea

All' inaugurazione del monumento per i caduti in Crimea, saranno rappresentati tutti i corpi della marina.

La Regina premiata

Ieri alla Villa Borghese ebbe luogo la grande Festa dei Fiori, per la quale in questi giorni s' erano fatti molti preparativi; riuscì splendidissima.

C' erano molti carri e carrozze infiorati. Il corso presentava un bellissimo aspetto. La carrozza della Regina era magnificamente infiorata. Riportò il primo premio consistente in uno stendardo. Il premio fu consegnato alla Regina dalla studentessa in medicina Montesori. La Regina portò lo stendardo nella sua carrozza.

Assassino ad otto anni

A Bari ieri mattina avvenne un raccapricciante delitto. Un tale Simone, ragazzetto di 8 anni, visto il fratello dodicenne a litigare col ragazzetto Dolcore, di 9 anni cacciava a costui una coltellata al ventre. L' infelice colpito, cadde colle budella fuori; venne dichiarato in pericolo di vita.

Gran caldo a Vienna e a Berlino

Da Vienna e da Berlino si annunzia che vi fa un eccessivo caldo e che vi sarebbero casi numerosi di insolazione.

Un grande incendio a Corbeil, presso Parigi

Si ha da Corbeil in data di ieri, che un incendio distrusse tutti i magazzini annessi ai molini di Corbeil appartenenti a Darblay. I molini però furono completamente salvi. La causa dell' incendio, che venne attribuita dapprima all' esplosione di una caldaia, è ancora ignota. Si assicura che i magazzini contenessero 70 mila quintali di grano, quindi il danno sarebbe di un milione e mezzo.

TELEGRAMMI

Londra 30. — Oggi i maestri di scherma italiani fecero vari assalti alla presenza d'un pubblico numeroso fra cui molti ufficiali inglesi.

Nel pomeriggio il colonello Parix spiegò dinanzi molti tecnici il metodo degli schermitori italiani.

Il duca di Cambridge felicitò i maestri di scherma italiani.

Londra 30. — Secondo il *Times* Baring assumerà il titolo di lord Crouer dal nome della sua città natale.

New York 30. — Un ciclone ha devastato le città di Harper e di Argona. Si contano sette morti ad Harper e cinque ad Argona.

Bombay 30. — A Srinagar in quattro giorni vi furono 1731 casi di cholera e 990 decessi.

Londra 30 — Il *Times* ha da Teheran: Il cholera continua infierire a Mechel.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

31 Maggio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 94.20	a L. 94 25
id. id. 1 lugl. 1892	» 92.03	» 92 08
id. austr. in carta	da F. 95.90	a F. 96.10
id. » in arg.	» 95.40	» 95.75
Fiorini effettivi	da L. 216.50	a L. 217.25
Bancanote austriache	» 216.50	» 217 25
Marchi germanici	» 127.—	» 127.20
Marenghi	» 20.55	» 20 58

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, *De' Vincenti, Tomadoni*, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45. con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imballaggio L. 3,50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **55** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sol Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Special*

La più ferruginosa e gazosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unici preparatori la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62 L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frangato, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.85.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da gl. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito gerale da **A. Migone** e C. via Torino 12, MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

VESPERI FESTIVI

I Vesperi Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recite l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonchè cogli *Uffici propri dell'arcidiocesi di Udine.*

Volume di pag. 565 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia L. 11.40 per 12 copie; L. 45. per 50 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

VOLETE UN BUON VINO ¿

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.30** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco secco, brillante e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.** Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.